

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI PIOMBINO

2) *Codice di accreditamento:*

NZ02537

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONE TOSCANA

04

CARATTERISTICHE PROGETTO

1) *Titolo del progetto:*

EX DUCERE: sperimentazione per la costruzione di una rete informale educativa per adolescenti.

2) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore : Educazione e promozione culturale
Area : Animazione culturale verso i minori
Cod. : E 02

3) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il Comune di Piombino è una realtà urbana che, dalla consultazione anagrafica alla data della redazione del progetto (ottobre 2016-dati Servizio Demografico Comunale), misura n° 34.100 abitanti con una popolazione così composta:

- in fascia 0-15 n° 4.025 unità pari al 11,80% circa, di cui 472 stranieri pari al 11,72%
- in fascia 16-18 n° 851 unità pari al 2,50% circa di cui 92 stranieri pari a 10,81%;
- in fascia 19-30 n° 3.389 unità pari al 9,94% circa di cui 616 stranieri pari a 18,18%;
- in fascia 31-65 n° 16.108 unità pari al 47,24% circa di cui 1.819 stranieri pari a 11,29%;
- oltre 65 n° 9.727 unità pari al 28,52% circa di cui 89 stranieri pari a 0,91%.

Nell'ultimo periodo si sta assistendo ad un progressivo calo:
delle nascite:

- dalle n°250 unità al 31/12/2010
- alle n°162 unità al 31/12/2015

della popolazione in genere:

- dai n° 35.075 residenti media 2010
- ai n° 34.100 residenti media 2016

Gli studenti in fascia d'istruzione sono:

- istruzione superiore di II° grado, n° 1.462 (dato Osservatorio Scolastico Regionale a.s. 2014.15) unità all'interno della quale si trovano, in una buona %, giovani provenienti dai territori dei comuni limitrofi; di questi, circa il 3,5 % (media annua) abbandonano la scuola prima del compimento del percorso scolastico;
- istruzione superiore di I° grado, n. 810 (dato istituto A. Guardi)

Le industrie locali (dati FIOM) impegnano circa 3.000,00 lavoratori dei quali circa n° 1.800 unità, pari al 60% sono retribuiti con contratti di solidarietà. Il terziario, rilevato in funzione dei servizi ed esercizi, nell'ultimo anno ha registrato una perdita di 15 punti attività (dati Ufficio Attività Produttive del Comune).

Il contesto urbano vede una numerosa presenza dell'associazionismo e del volontariato (n. 180 associazioni censite dall'Uff. Associazionismo e del Comune di Piombino e monitorate con l'Elenco Comunale fino alla data del progetto); tutte intervengono per la cura di interessi (sport, musica, arte, ricreazione, animali, volontariato, ecc...) proiettando la propria attività a beneficio dei soci. Il Comune dispone di buoni servizi di comunicazione e di relazione diretta con i cittadini, vedi l'InformaGiovani, l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, Uffici decentrati presso i n. 4 Quartieri cittadini, i PAAS della Regione Toscana, il Centro Giovani, il Centro Sociale Anziani, il Circolo Interculturale SAMARCANDA, quest'ultimo dedicato alla condizione dello straniero nella comunità locale.

I servizi pubblici e privati che curano la libera espressione degli interessi sono rappresentati da:

impiantistica sportiva pubblica:

- n. 30 servizi sportivi organizzati ed attivi, e 10 aree di libera attività

Impiantistica sportiva privata:

- n. 7 impianti gestiti in termini economici

Servizi culturali pubblici:

- n. 2 biblioteche

- n. 1 musei
- n.1 parco archeologico
- n. 1 cinema teatro

Servizi culturali privati:

- n. 1 cinema
- n. 2 museo
- n. 1 galleria d'arte
- n. 6 scuole di musica

Il contesto dell'istruzione e dell'educazione vede la presenza in città di:

- n. 6 servizi per la prima infanzia, di cui n. 3 pubblici e n. 3 privati
- n. 2 Circoli Didattici con Scuole dell'Infanzia capienti per il 100% della popolazione residente (nessuna lista di attesa – dato rilevato da iscrizione a.s. 2014/2015)

- n.1 Istituto scolastico privato parificato
- n.2 IISS (Istituti d'Istruzione Scolastica Superiore) con n. 6 aree di formazione-specializzazione;
 - n. 1 Scuola d'Istruzione Secondaria di 1° grado dotata di n. 3 plessi (n. 2 urbani e n.1 rurale);
 - n. 1 C.P.I.A. (Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti).

A fronte dell'intervento dei Servizi per l'impiego, per la Formazione Professionale e per il recupero scolastico o il long-life learning non si evidenziano interventi innovativi monitorabili oltre quelli dei servizi tradizionali del mercato del lavoro.

Il disagio e la devianza giovanile non vedono un forte radicamento, tuttavia è presente e visibile anche con nuove forme di espressione verso l'esclusione sociale. Negli ultimi tempi si è manifestata sempre più una "fragilità e vulnerabilità" giovanile a cui la comunità educante fa fatica a dare risposta.

Per affrontare queste tematiche legate anche al disagio giovanile, sono nate, nel nostro territorio, alcune esperienze:

- da circa due anni, si è costituita una rete territoriale formata da rappresentanti delle scuole di ogni ordine e grado, dalla Asl, dall'Amministrazione Comunale, dalla Caritas, dall'associazione Arci e dalle realtà dei doposcuola cittadini. Questa rete, denominata Cantiere Forma(t)tivo, vuole essere un laboratorio d'idee e di attività dove si tessono relazioni comunitarie per condividere ed affrontare tematiche, strategie, disagi e risorse legate al mondo giovanile.

» coordinamento cittadino dei doposcuola. Sono attivi n. 4 doposcuola che svolgono un importante lavoro teso a contribuire allo sviluppo dell'autonomia organizzativa e di pensiero dell'adolescente e a favorire l'integrazione e la socializzazione, anche multiculturale. La presenza, infatti, degli stranieri a queste esperienze è di notevole rilievo. Di seguito i doposcuola con le presenze relative al 2015:

- * Cotone 20 di cui 14 stranieri
- * Salivoli 34 di cui 10 stranieri
- * Immacolata 30 di cui 15 stranieri
- * Samarcanda 60 tutti stranieri

– Centro Giovani “F. de André”. Servizio pubblico della tipologia CIAF, nato nel 2006 con fondi regionali. Promuove attività di coinvolgimento e di partecipazione degli adolescenti e dei giovani, offrendo loro stimoli affinché possano essere protagonisti attivi dei propri percorsi. Negli ultimi anni, il Centro, ha visto un incremento della presenza di adolescenti con problemi di marginalità e devianza

I giovani rappresentano un'importante risorsa su cui puntare per investire nello sviluppo della comunità all'insegna dei valori sociali della convivenza, della cooperazione, della partecipazione, della qualità della vita, dell'economia sostenibile, delle conoscenze.

In questo contesto sono carenti o assenti o non efficaci i programmi d'intervento delle organizzazioni cittadine che propongono e gestiscono, in varia forma, relazioni educative e formative con adolescenti e giovani; l'approccio generale pare essere quello di:

- vedere il giovane come oggetto e soggetto di un eccesso di consumo, destinatario di messaggi preoccupanti e devianti;
- intervenire in favore dei giovani attraverso proposte che rappresentano il percorso per obiettivi programmati dall'agenzia educativa, secondo il sistema tradizionale della valutazione del risultato, anziché rispondere a bisogni espressi e rilevati dai giovani stessi offrendo loro possibilità di costruzione;
- non rilevare, come possibilità concreta, che l'aggressività dimostrata possa essere la conseguenza di atteggiamenti di esclusione ed emarginazione dai contesti incapaci di comprendere ed includere.

Nel contesto cittadino i destinatari degli interventi progettuali sono :

- gli adolescenti e i giovani a potenziale rischio di disagio intercettati per luoghi spontanei di aggregazione e attraverso il sistema del rapporto definito con il Protocollo d'intesa “Scuola – Doposcuola” a cui hanno aderito tutti i doposcuola e tutte le scuole di ogni ordine e grado, come sopra specificato;
- le associazioni che svolgono attività d'interesse generale, di vario tipo, affinché partecipino al progetto definito dal Cantiere formativo per la costruzione della “Comunità Educante” cioè comunità inclusiva e rispettosa dei bisogni di crescita e non dei bisogni delle associazioni/agenzie, finalizzando l'intervento a ridurre il rischio di emarginazione.

Sono luoghi d'intervento :

- il doposcuola del rione Cotone-Poggetto, gestito dal “Tavolo di Quartiere” che interviene in propri locali e nella piazza di fronte al muro della fabbrica; la zona si presenta di particolare interesse in quanto la concentrazione di extracomunitari è rilevante ed il contesto urbano e di istruzione generale evidenzia punti di criticità;
- il doposcuola della Parrocchia Immacolata, presso il quale esiste uno spazio aggregativo in cui si ritrovano adolescenti che non partecipano alle attività ma che presidiano il luogo, spesso anche con atteggiamento invasivo e di disturbo;
- il Centro Giovani, in pieno centro urbano, produttore di messaggi tesi a promuovere riflessioni a contenuto sociale, che per mezzo di strutture ed attività ludiche è individuato anche da soggetti che già hanno intrapreso percorsi ai margini della legalità.

Si identificano, per verificare la validità del metodo interattivo per la costruzione della comunità educante, i seguenti indicatori misurabili, che il progetto intende testare:

- il n. delle associazioni, a monte e a valle, interessati al progetto “Comunità Educante”;
- n. dei ragazzi, tra quelli non aggregati, misurati a monte e a valle, che, a seguito del progetto, frequentino i doposcuola o realtà organizzate ed aggregative;
- livello, misurato a monte e a valle, della crescita dei ragazzi/e a rischio frequentanti i doposcuola, relativo:
 - alla qualità del comportamento;
 - al rendimento scolastico.

» *Obiettivi del progetto:*

PROBLEMA

Come già dettagliato al punto 6) relativamente alla descrizione del contesto, si evidenzia la carenza e l'inefficacia delle relazioni educative orientate agli adolescenti ed ai giovani da parte delle organizzazioni cittadine che propongono e gestiscono, in varia forma, attività educative, anche istituzionali.

OBIETTIVO GENERALE

Creare una solida rete di cooperazione e collaborazione nell'azione educativa e formativa tra i soggetti organizzati che operano nel campo degli adolescenti e dei giovani che condivida e definisca uno specifico modello educativo inclusivo per la realizzazione di una "Comunità Educante".

OBIETTIVI SPECIFICI

1. aumentare il n. delle agenzie educative che aderiscano all'esperienza del Cantiere Forma(t)tivo al fine di promuovere l'idea di comunità educante, ovvero una comunità inclusiva e rispettosa dei bisogni di crescita degli adolescenti per ridurre il rischio di emarginazione;
2. aumentare il n. degli adolescenti e dei giovani partecipanti ai luoghi d'intervento individuati dal progetto per migliorarne il comportamento sociale e il piacere del sapere.

L'esito finale del progetto, attraverso la misurazione del raggiungimento degli obiettivi specifici, secondo gli indicatori cui al punto 6), ci farà capire l'eventuale validità del modello educativo proposto.

» *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

I volontari saranno parte attiva e integrante della progettazione, organizzazione e gestione del progetto che si svilupperà attraverso le seguenti fasi:

- Fase 1 – Formazione dei volontari
- Fase 2 – Relazione con il contesto
- Fase 3 – Partecipazione attività
- Fase 4 – Monitoraggio attività
- Fase 5 – Verifica dei risultati

Fase 1

In questa fase i volontari acquisiranno conoscenze del contesto all'interno del quale si svilupperà il progetto. Parteciperanno, pertanto, ad incontri di progettazione e programmazione delle attività con il Cantiere Forma(t)tivo ed, in particolare, con le realtà che gestiscono i luoghi di intervento del progetto.

Fase 2

In questa fase, che si sovrappone parzialmente alla prima, i volontari, oltre a conoscere le realtà che intervengono all'interno dei doposcuola e del Centro Giovani, si attivano per contattare e per far conoscere alle associazioni cittadine che hanno, a vario titolo, rapporti con gli adolescenti ed i giovani, l'esperienza del Cantiere Formativo, quali elementi per la costruzione della Comunità educante.

Fase 3

Questa è la fase fondamentale del progetto, dove i volontari SCVN si inseriscono all'interno delle tre realtà individuate per la realizzazione dello stesso, e saranno impegnati, con gli altri volontari ed educatori, a:

- seguire i ragazzi/e dei doposcuola nei compiti scolastici ed in attività ad interesse culturale per trovare la chiave d'accesso al piacere del sapere;
- organizzare attività educative a tema culturale, ritenendo che la musica e l'arte di strada sia elemento caratterizzante il nuovo modello di dialogo giovanile, incentrate sul rispetto delle regole e sul valore della diversità, quale ricchezza e non problema;
- affiancare i volontari ed educatori nell'attività di osservazione ed individuazione dei bisogni e peculiarità dei singoli ragazzi; partecipare, con gli educatori del Centro Giovani, ad attività di animazione culturale, secondo la "strategia culturale" già indicata, nei luoghi di incontro informali degli adolescenti e giovani della città, quale occasione per attivare, con gli stessi, relazioni e dialogo.

Fase 4

Il monitoraggio è uno degli elementi chiave del progetto attraverso il quale possiamo avere importanti elementi per verificare, migliorare, rimodulare, sospendere specifiche azioni di intervento. I volontari saranno i principali attori del monitoraggio rilevando direttamente i dati d'interesse attraverso la comunicazione di note giornalieri significative (Diario di Bordo).

Fase 5

Importante sarà la verifica del raggiungimento dell'obiettivo che sarà eseguita :

- in itinere
- a metà periodo
- a conclusione del progetto

non per dare risposte, ma per avere feedback sia sull'efficacia progettuale che sulla coerenza delle attività, e degli atteggiamenti dei volontari e del personale.

	Durata del progetto											
Mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Fasi	Periodo di assegnazione dei volontari											
1	X	X										
2		X	X	X								
3		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
4	X					X					X	
5			X				X					X

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Le risorse umane impegnate nel progetto sono:

- Il Responsabile del settore Politiche Giovanili/Sport, Istruttore direttivo Cat. D
- Il Dirigente della Scuola media inferiore "Guardi"
- Il Responsabile Caritas Diocesana
- I tre operatori della Cooperativa che gestisce il Centro Giovani:
 - n. 2 laureate in psicologia
 - n. 1 laureata in Scienze della Comunicazione
- N. 3 Volontari dopo scuola Poggetto/Cotone, di cui n. 1 maestra elementare
- N. 4 Volontari del dopo scuola Immacolata, di cui n.2 maestre elementari
- N. 2 Educatori professionali della Locale ASL

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Ciascun luogo di progetto, indicato all'interno del precedente punto 6), per la realizzazione del progetto vedrà la presenza di n. 2 volontari che ruoteranno ogni quattro mesi, oltre la presenza sistematica e giornaliera, per porzioni di tempo presenza, per la gestione delle attività di orientamento, organizzazione, monitoraggio e rilevazione della presenza.

RUOLO

La strategia progettuale vuole utilizzare la capacità giovanile per :

- rapportarsi con soggetti adolescenti e giovani, destinatari del progetto, attraverso il metodo della peer education; quindi si prevede lo svolgimento di un ruolo attivo di relazione e di animazione nei contesti d'interesse;
- avere una lettura della realtà dei singoli contesti attraverso una visione non condizionata dagli stereotipi degli adulti;
- supportare il personale dei dopo scuola e del Centro Giovani nella realizzazione delle attività, in quanto valore aggiunto per ampliare le possibilità di relazione con gli adolescenti.

ATTIVITA'

I volontari :

- parteciperanno, tutti insieme, agli incontri di formazione, analisi dei contesti, studio e progettazione delle attività, con il Cantiere Forma(t)tivo;
- progetteranno le specifiche attività educative/culturali da realizzarsi nei singoli contesti direttamente con i volontari e gli educatori delle associazioni/cooperative che operano all'interno dei dopo scuola e del Centro Giovani;
- realizzeranno le attività:
 - operative, nei contesti e con le modalità individuate;
 - la formazione, studio e progettazione, esclusivamente all'interno del Comune di Piombino e del Centro Giovani "F. de André".

Per un dettaglio più specifico delle attività, anche se indicate per tipologia, si fa riferimento a quanto indicato al precedente punto 8.1, relativamente alla “Fase 3”, rimandando, per ovvia logicità progettuale, alla definizione del numero, dei contenuti, delle caratteristiche organizzative dei singoli interventi alla fase realizzativa del progetto da definirsi nel corso dell’attuazione, anche con modalità di revisione in itinere, in conseguenza dell’esito dei risultati misurati.

- 10) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 11) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 13) *Numero posti con solo vitto:*
- 14) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 15) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 16) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Elasticità di orario in caso di particolari esigenze quali eventi ed attività organizzate in orari serali o in giorni festivi;
- Disponibilità a missioni, giornaliere, in occasione di :
 o convegni o altre iniziative attinenti all'area d'intervento;
 o incontri, seminari od altre attività regionali, in tema Politiche Giovanili regionali, attinenti del Servizio Civile o ad altri ambiti inerenti il contenuto e gli obiettivi di progetto;
- Disponibilità alla guida di un mezzo di servizio fornito dall'Ente;
- Impegno al rispetto della normativa sulla Privacy Dlgs n. 196/3003;
- Impegno al rispetto della normativa del Dlgs n. 62/2013 “Codice del Dipendente pubblico”;
- Disponibilità a seguire la formazione specifica per il Dlgs n. 81/2008 Sicurezza sui luoghi di lavoro
- Impegno ad indossare il logo identificativo di volontario del Servizio Civile del Comune di Piombino;
- Disponibilità allo spostamento temporaneo dalla sede di progetto previa ottenimento, da parte dell’ente attuatore, di preventiva autorizzazione

19) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

A) Attività informatica

Articoli e banner promozionali sul sito del Comune

Invio SMS attraverso il canale informativo del Comune "Multiletter"

Invio mail a tutti gli iscritti alla newsletter del servizio Informagiovani del Comune;

B) Attività cartacea

Articoli e banner promozionali sul notiziario del Comune e sulla stampa locale

Realizzazione ed affissione di specifici manifesti

Invio lettera, per conoscenza delle opportunità offerte dal Servizio Civile e del progetto specifico, elaborato dall'Ente, a tutti i residenti nella fascia di età compresa tra i 18 ed i 30 anni;

C) Spot radiofonici

Realizzazione di spot radiofonici da far trasmettere alle radio locali (Radio Piombino e Radio Stop);

D) Incontri sul territorio

Organizzazione di uno specifico incontro pubblico presso il Centro Giovani;

Allestimento di un gazebo nel Centro della città per distribuzione materiale informativo (tutti i fine settimana per un mese);

per un totale di ore 30.

19) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Determinazione del Dipartimento definiti ed approvati con la Determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009, n. 173

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Obiettivi:

Il monitoraggio dovrà verificare:

- lo stato di attuazione del progetto
- il livello di risultato raggiunto

Tempi:

Il monitoraggio sul progetto sarà realizzato:

- all'avvio del progetto
- al compimento del 6° mese di realizzazione
- a conclusione delle azioni di progetto (11° mese)

Strumenti:

1. di tipo ordinario e cartaceo, per la rilevazione manuale dei dati
2. di tipo informatico, per la rappresentazione sintetica dei dati rilevati;

Metodologia:

1. condivisione delle motivazioni, degli obiettivi e delle strategie d'azione all'interno del gruppo di lavoro costituito da dipendenti, volontari e giovani del SCV;
2. mappatura degli ambiti di possibile intervento e ricerca dei possibili attori di progetto;
3. ricerca e approvazione di relazioni oggettive tra gruppo di lavoro e attori di progetto, motivata al perseguimento degli obiettivi
4. sostegno ed accompagnamento ai gruppi d'interesse tematico e alle attività sperimentali;
5. rilevazione giornaliera delle presenze, delle attività, e delle note significative
6. autovalutazione dei risultati conseguiti secondo i principi dell'efficacia, della coerenza e dell'esportabilità del progetto

- 29) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

- 29) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Diploma di Scuola Media Superiore

- 29) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

€ 700,00 per elaborazione stampe, diffusione materiale e organizzazione dell'attività informativo sul Servizio Civile
€ 800,00 per la partecipazione dei volontari agli incontri programmati dagli organi del SCV
€ 1.800,00 per il processo di formazione generale
€ 1.700,00 per la realizzazione di eventi e attività
TOTALE € 5.000,00

- 29) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Coordinamento dopo scuola cittadini.

- 29) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Strumenti:

- Fiat Doblò in dotazione al servizio per gli spostamenti in città
- Fotocamera
- Stamperia comunale
- Tutor grafico
- n. 2 impianti voce
- n. 2 impianti per proiezione
- n. 4 p.c. Portatili

- n. 6 p.c. fissi
- n. 3 stampanti multifunzione/colori
- connessione wifi

Strutture di svolgimento del progetto:

Per le attività organizzative :

- Comune di Piombino
 - Sala delle conferenze
 - Laboratorio SCV
- Centro Giovani “F. de André”

Per le attività di produzione :

- Centro Giovani
 - auditorium
 - Informagiovani
 - sala prove musicali
 - punti PAAS
 - sala lettura
 - polo TRIO
 - Consultorio adolescenti
 - sala d'aggregazione (giochi vari)
 - parco skate
- Locali Tavolo di Quartiere Cotone-Poggetto
 - piazza della rinascita
- Locali Parrocchia Immacolata
 - campo basket
 - campo calcio
 - giochi per bambini
 - pista pattinaggio

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

²⁷⁾ *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NESSUNO

²⁸⁾ *Eventuali tirocini riconosciuti:*

NESSUNO

²⁹⁾ *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Corso sulla Sicurezza sui luoghi di lavoro

Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

Casa Crocevia dei Popoli, Loc. Fiorentina n. 7 – Piombino (LI)

31) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata in proprio, con servizio acquisito dalla Caritas Diocesana di Massa M.ma e Piombino, ente accreditato di 1^ classe

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

CARITAS

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere-divenire consapevoli di sé dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
 - la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
 - la società, il mondo
- attraverso:
- lezioni frontali (almeno il 50% del monte ore complessivo)
 - elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (almeno il 20% del monte ore complessivo)
 - testimonianze e/o visite alle esperienze significative

³⁴⁾ *Contenuti della formazione:*

Il progetto di formazione si articolerà secondo i contenuti specificati nello schema sottostante:

- | | |
|---|---|
| 1. Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale | 6. Servizio civile nazionale, regionale, Associazionismo e Volontariato |
| 2. Il dovere di difesa della Patria | 7. La normativa vigente sul Servizio Civile e la Carta di impegno etico |
| 3. La difesa civile armata e non violenta | 8. Diritti e doveri del volontario del Servizio Civile |
| 4. La protezione civile | |
| 5. La solidarietà e le forme di cittadinanza | |

³⁵⁾ *Durata:*

45

La formazione generale sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

³⁶⁾ *Sede di realizzazione:*

CENTRO GIOVANI "F. DE ANDRE"

³⁷⁾ *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica sarà effettuata in proprio, presso il Centro Giovani "F. de André", utilizzando formatori a disposizione del Comune di Piombino.

³⁸⁾ *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

1. Dr. Alessandro Bezzini – Dirigente del Settore Servizi alla Persona del Comune di Piombino;
2. Dr.ssa Monica Pierulivo – Responsabile dell'Ufficio Comunicazione e

Segreteria del Sindaco del Comune di Piombino

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

1. Dr. Alessandro Bezzini – Laurea in Scienze Motorie – esperienza nel campo della progettazione e gestione dei servizi educativi per gli adolescenti ed i giovani, lo sport ed il volontariato; esperienza nel campo del management.
2. Dr.ssa Monica Pierulivo – Laurea in Storia – iscrizione all'Albo dei giornalisti ed esperienza nel campo della gestione delle relazioni istituzionali, ufficio stampa e cura dell'immagine

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Il percorso formativo specifico si fonda su due fasi:

1. formazione in aula inerente le materie relative al progetto
2. formazione specialistica e personalizzata in relazione alle aspettative e alle capacità espresse dal volontario

41) *Contenuti della formazione:*

1. Conoscenza del Comune di Piombino, inteso come complesso di servizi, economia, cultura/storia, dimensione e caratteristica demografica e del territorio
2. Conoscenza:
 - delle funzioni e delle competenze dei Comuni
 - del funzionamento della Pubblica amministrazione
3. Conoscenza della missione e dell'organizzazione dei servizi e dei luoghi dove si esercitano le attività
4. Principi dell'educazione, lettura del contesto ed individuazione dei problemi
5. Teoria e tecnica della comunicazione e gestione delle relazioni
6. Elementi di base sulle tecniche di monitoraggio e di analisi dei risultati.

42) *Durata:*

75

La formazione specifica sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto.

Altri elementi della formazione

49) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Al termine di ciascun ciclo specialistico di formazione verrà eseguita la rilevazione delle competenze e delle conoscenze acquisite mediate il seguente sistema di monitoraggio interno :

Strumenti :

- 1 – schede di rilevazione per i docenti;
- 2 – scheda di rilevazione per gli operatori dei servizi
- 3 – schede di rilevazione per i volontari;

Metodologia :

1 – Scheda Docenti :

- valutazione dell'apprendimento teorico di nuove conoscenze e competenze;

2 – Scheda Operatori :

- valutazione dell'applicazione delle conoscenze e competenze acquisite in termini di progressione qualitativa e quantitativa;

3 – Scheda Volontari :

- chiarezza dei contenuti espressi dal formatore
- corrispondenza tra i contenuti della formazione e le aspettative di crescita personale;
- congruità dei contenuti formativi in relazione ai servizi in svolgimento.

Piombino, 15 ottobre 2016

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente